

ritorio viene annessa all'Italia, bene s'intende con ininterrotta e assoluta contiguità territoriale.

2°) - In pieno riconoscimento dell'importanza del porto di Fiume per il retroterra e cioè tanto per la Croazia, quanto per l'Ungheria, l'Austria, la Cecoslovacchia e la Rumenia, la città, porto, cantieri navali, stazioni e territori di Fiume vengono sottomessi ai regimi di « porto-franco ».

3°) - Per « porto-franco » ha da intendersi:

a) l'ampio e libero esercizio di commercio, d'industria e di navigazione a tutti gli stranieri, come agli indigeni senza alcun maggiore pagamento di tasse e di dogane, nè per l'uso del porto, nè per il commercio, manipolazione e consumo delle mercanzie entro il territorio, porto e stazione di Fiume, salvo il diritto della città sempre goduto per speciale privilegio, di percepire un dazio comunale sui generi consumati in città e di incassare le gabelle stradali;

b) il libero uso del porto di Fiume per cui ogni negoziante potrà approdarvi senza qualsiasi salvacondotto, tanto con navigli propri che noleggiati, potrà portarvi o caricarvi qualunque effetto o cosa mercantile, potrà farvi stazione e ripartire;

c) il libero uso dei magazzini a tutti i commerci indigeni e stranieri, salvo pagamento di un proporzionale affitto;

d) il godimento di tutti i negozianti stranieri di una speciale protezione delle loro persone e cose senza che i loro averi possano venire aggravati in misura ineguale di quella dovuta dagli indigeni;

e) che in caso di guerra, le merci, navi ecc. degli stranieri non potranno venire sequestrate senza equo compenso.

4°) - Tutti gli eventuali territori che dovessero venire più tardi incorporati al territorio, porto, stazione di Fiume godranno del pari degli stessi privilegi « inerenti al regime di porto-franco ».

5°) - Tutto il naviglio registrato nel porto di Fiume resta assegnato al porto stesso.

I sottoscritti trasmettono il presente verbale all'illustrissimo Comandante della Città di Fiume, Gabriele d'Annunzio, fiduciosi del Suo assenso, perchè si compiaccia prenderne notizia ed usarne secondo il Suo intendimento ».

*(seguono le firme)*

Questo verbale, che io approvo, risponde alla volontà unanime del popolo italiano e all'interesse delle varie nazionalità ai cui traffici dovrà servire il porto di Fiume.

12 ottobre 1919

*Il Comandante*

F.to GABRIELE D'ANNUNZIO